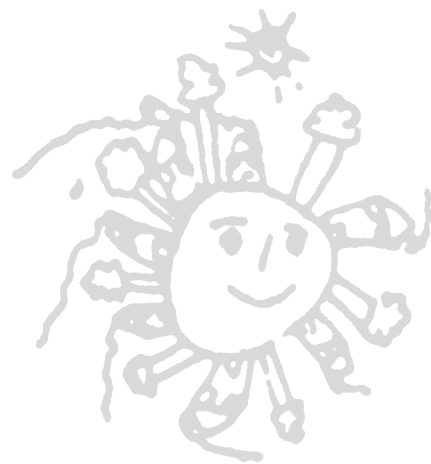


Drammatico Vegetale
Ravenna Teatro



Alice attraverso lo specchio

Liberamente ispirato al racconto di Lewis Carroll

Teatro di figura ed attore con videoproiezioni, dedicato ai ragazzi dai 5 ai 10 anni

di Ezio Antonelli, Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni, Giuseppe Viroli
scenografia e immagini virtuali Ezio Antonelli
figure Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
musiche originali Luciano Titi
luci Gabriele Clementi
voce Alice Anna Fedriga
regia Pietro Fenati
organizzazione William Rossano, Sara Maioli
produzione Ravenna Teatro

“Tu non sai come si tagliano le torte dello Specchio”, osservò l’Unicorno. “Prima devi passarle in giro, e tagliarle dopo”. Sembrava una sciocchezza, ma Alice molto obbedientemente si alzò, fece il giro col piatto, e la torta si divise in tre fette. “Ora devi tagliarla”, disse il Leone, quando Alice fece ritorno al suo posto col piatto vuoto.

Succedono cose di questo genere ad Alice nel suo viaggio dall’altra parte dello specchio.

Ma cosa c’è dietro/dentro lo specchio? Le stesse cose che ci sono nel mondo reale? Ma una cosa non può essere in un posto e contemporaneamente in un altro. Allora quello dello specchio è un altro mondo, che obbedisce a regole differenti, dove la destra e la sinistra si scambiano posto, dove il sopra e il sotto sono “sottosopra”, dove il tempo può scorrere all’incontrario, dove accadono tante stranezze simili.

Basta però oltrepassare lo specchio in compagnia di Alice perché quelle stranezze diventino cose normali (da quel punto di vista, forse è il mondo reale che ubbidisce a regole strane).

Una volta oltrepassato lo specchio, saliamo con Alice su una collinetta e guardiamo il paesaggio davanti a noi.

“E’ tutto segnato come fosse una grande scacchiera!” dice Alice. “Mancano solo degli uomini che si muovano, da qualche parte... ma ci sono!”... “E’ un’enorme partita a scacchi questa che giocano... in tutto il mondo ... sempre che questo sia il mondo. Oh, che divertimento! Come vorrei essere una di loro! Non mi dispiacerebbe fare la pedina ... benché naturalmente più di tutto mi piacerebbe essere una Regina.”

E Alice entra nel gioco. E’ il gioco degli scacchi, un gioco elaborato, con le sue infinite variabili, come le vicende della vita. Nel suo viaggio per diventare regina, Alice incontra e si scontra con re, regine, cavalieri, leoni ed unicorni. Passo dopo passo, o meglio casella dopo casella, Alice supera le difficoltà della vita, a volte alleandosi, altre scontrandosi con gli abitanti della “scacchiera” fino a raggiungere l’obbiettivo finale: diventare regina.

Alla fine del gioco, come capita nella vita reale, Alice è diventata un po’ più grande.

La vita è un gioco, un gioco è la vita.

Note sullo spettacolo.

Tutto avviene in un freddo e nevosio giorno d'inverno. Alice è sola in casa; la sua gattina gioca coi gomitoli di lana, lei invece non sa che fare. Sempre le solite cose, i soliti giochi, che noia. C'è una scacchiera, è vero lì vicino, ma quello è un gioco per grandi, ed Alice non conosce bene le regole. Alice si avvicina. "Mah, se al posto di questo pezzo mettessi la mia bambola preferita... la mia gattina poi potrebbe giocare con me...micia vieni... dai... facciamo finta che..." E' in quel momento che Alice nota lo specchio di fronte alla scacchiera; Alice sposta un pezzo e nello specchio un altro pezzo si muove; Alice muove la mano, e nello specchio un'altra Alice muove la mano. Alice sa benissimo che l'altra Alice è solo un'immagine allo specchio, non è mica una bambina piccola lei: ha già sette anni e mezzo! In ogni caso, sarebbe bello passare dall'altra parte dello specchio. Tocca la superficie dello specchio toc toc, poi ci alita sopra per appannarlo un po' e...

Alice varca il velo lattiginoso dello specchio e qui inizia la sua avventura, in uno stato di sogno, oltre lo specchio. Alice in questo nuovo mondo a forma di scacchiera, abitato dai personaggi degli scacchi, su consiglio della Regina Rossa diventa pedina. Diversamente, sarebbe esclusa dal gioco e quindi dal mondo dello specchio. Come pedina allora, se giocherà bene, potrà ambire al ruolo di Regina. Da adesso in poi, quello che avverrà dovrà ubbidire alle regole di una realtà distorta. Alice avrà a che fare con personaggi dai comportamenti assurdi. Il tempo e lo spazio sembreranno fuori controllo. Le parole poi, chi le capisce più...sembra un mondo di pazzi. Nonostante tutto, Alice vuole diventare Regina, vuole-deve diventare adulta, però...

Forse, nel sogno di Alice le regole assurde dettate dai grandi, i loro comportamenti altrettanto assurdi, le prescrizioni tassative, le spiegazioni incomprensibili, non sono altro che la rappresentazione fin troppo lucida della condizione del bambino quando ha a che fare con gli adulti, col nostro mondo. Orari e regole precisi dalla mattina alla sera, relazioni sociali accuratamente programmate, il tutto condito con una strana coerenza a senso unico. In Alice assistiamo allora, in un formale rispetto delle convenzioni, ad un incontro-scontro fra due solitudini, a dialoghi tra bambino ed adulto che sembrano soliloqui speculari: la stessa parola, la stessa frase, hanno significati diversi per Alice ed il suo interlocutore.

Chi ha ragione e chi ha torto? A questa domanda, un abitante dello specchio, probabilmente, risponderebbe: "ho ragione io perché lo dico io" o qualcosa del genere. Un punto di vista tipicamente adulto. Noi invece, per partito preso o per gioco, (rivelando così la nostra natura di adulti e teatranti) guardiamo il mondo al di qua e al di là dello specchio con gli occhi di Alice. Un mondo illogico e divertente, buffo e irrazionale, curioso e misterioso, sognante e sognato.

Cos'è la vita, se non un sogno?

Drammatico Vegetale

Sede Organizzativa

RAVENNA TEATRO Teatro Stabile d'Innovazione
TEATRO RASI, via di Roma 39, 48100 Ravenna t. 0544 36239 f. 0544 33303

Attività laboratoriali

VULKANO, via Cella 261, 48020 San Bartolo (Ra) t. 0544 497501

Organizzazione

Sara Maioli e William Rossano

info@drammaticovegetale.com - www.drammaticovegetale.com